



Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione

“Education at a Glance 2009”

Anche quest’anno l’OCSE ha pubblicato il *report* sullo stato dell’arte in tema di istruzione e, come di consueto, vengono forniti dati circa la sua efficienza ed efficacia, i partecipanti, le risorse investite ed i risultati raggiunti nei diversi sistemi dei Paesi aderenti.

Tenendo particolarmente in considerazione questo periodo di così grave congiuntura economica, la pubblicazione fornisce interessanti indicatori su come gli investimenti in capitale umano possano favorire la ripresa e siano fondamentali nell’istruzione per il futuro delle persone; in particolare, viene sottolineato come il rapporto tra risorse dedicate alla preparazione universitaria e la capacità di uscire dalla crisi sia direttamente proporzionale.

In tale contesto, *“Education at a Glance 2009”* da un lato mette in relazione gli investimenti nell’istruzione con i possibili ritorni futuri in tema di occupabilità e stipendi; dall’altro segnala il rischio attuale di un maggiore difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro per i neolaureati rispetto a lavoratori con esperienza, stante purtroppo la riduzione di personale in molte aziende.

Da segnalare anche il rischio di una maggiore “vulnerabilità” occupazionale per i lavoratori anziani meno qualificati attualmente non occupati, nel senso che la loro inattività potrebbe diventare molto più duratura; di qui, la necessità di progettare sistemi di istruzione e formazione che siano in grado di rispondere adeguatamente al loro bisogno di nuove competenze.

Sicuramente positivi gli indicatori che vedono mediamente aumentato il numero di persone con laurea od altri titoli di istruzione terziaria, come pure quello relativo alla scuola primaria, mentre è in calo il numero di coloro che abbandonano la scuola in quasi tutti i Paesi.

Quest’anno – contrariamente allo scorso – non è stata prevista un focus dedicato all’Italia; segnaliamo tuttavia gli ancora bassi investimenti di risorse rispetto alla media OCSE e la scarsa partecipazione di over 40 a percorsi di istruzione; positiva invece la partecipazione alla scuola pre-primaria e primaria, che vede il coinvolgimento di bambini a partire dai 3-4 anni - rispetto alla maggior parte degli altri Paesi che, invece, ne prevede l’iscrizione dai 5-6 anni - con un’affluenza pari al 90%, a fronte di meno del 30% in Grecia, Turchia, Corea e Svizzera.

Per approfondire: www.oecd.org

10.09.09